

COMITATO ZONA MONTAGNA
(Federazione Comunista)

A TUTTI I COMPAGNI COMUNISTI NELLE FORM.

Il Compagno Scoccimarro, Ministro del Dicastoro dell'Italia occupata ha parlato due sere fa alla radio, rivolgendosi a tutti gli italiani e patrioti per esortarli e convincerli della necessità di partecipare sempre a fianco a fianco degli Alleati alla lotta per la completa liberazione dell'Italia ed oltre; oltre i nostri confini nazionali; sul medesimo suolo tedesco, finché la tracotanza della belva nazista sarà vinta e definitivamente stroncata.

Sul nostro giornale "Il Garibaldino" n. 2 del 1/2/45 nell'articolo di fondo sotto il titolo "Carattere Nazionale della nostra lotta" il Compagno Eros nelle sue funzioni di Comm. Generale, dimostra ed insiste esso pure sulla necessità ed il dovere di combattere con maggiore aggressività l'esercito Hitleriano in Italia, dando alla nostra lotta un carattere prettamente nazionale, facendo di tutto perché nessuna formazione tedesca esca dalla nostra pianura Padana in condizione efficiente per correre a tamponare le grandi e disastrose fahde che il glorioso Esercito Rosso ha inferto negli schieramenti nazisti sul fronte della Germania orientale.

Dalle parole del Compagno Scoccimarro, con la maggiore illustrazione che si può afferrare dal suddetto articolo di fondo del nostro giornale, i compagni Comunisti nelle formazioni devono facilmente intuire qual'è la linea che debbono seguire per far comprendere a tutti i partigiani il perché di questa necessità di combattere, di inchiodare e seppellire le orde nazi-fasciste nella nostra regione, e il perché della necessità di continuare eventualmente la guerra anche oltre i nostri confini.

Spetta ai Compagni in special modo, nonché Comm. e Com. leggere e commentare a tutti i patrioti indistintamente le direttive in proposito sul nostro giornale, cercando nel commento le espressioni più facili, chiare e comprensive finché a tutti i combattenti siano evidenti e giuste queste necessità, e si sentono veramente quello spirito e quella aggressività combattiva voluta dai nostri capi.

Credo siano chiare ad ogni Compagno le ragioni per le quali dichiariamo di volere l'onore di partecipare alla lotta fino alla completa distruzione nella sua tana dell'esercito nazista.

Noi diciamo che vogliamo essere parte integrante del nuovo esercito italiano, e come tali già siamo stati riconosciuti, quindi dobbiamo anche esser coerenti ai compiti che esso ha assunto. Noi sappiamo che questo nuovo Esercito Italiano sta impugnando le armi non solo per la liberazione completa della nostra Patria, ma bensì per la liberazione di tutti i popoli oppressi dai regimi inumani nazifascisti fra i quali noi comprendiamo anche quello tedesco.

E' pure facile comprendere che fino a che durerà la guerra in Europa contro la belva tedesca, anche se l'Italia verrà liberata, non via sarà pace per noi, poiché in queste regioni noi avremo le retrovie e le basi di rifornimento degli eserciti Alleati, quindi una loro logica influenza e un limitato lavoro di rinascita e ricostruzione civile.

./././././././



(2)

Dopo tutto quanto sopra, dobbiamo anche tener conto che una volta incorporati nel nuovo Esercito Italiano potremo veramente democratizzare questo e farlo diventare il vero Esercito del popolo, difensore dei suoi interessi, condizione essenziale che noi vogliamo ottenere e per la certezza di poterne eventualmente affrontare e vincere qualunque corrente reazionaria che tentasse di ostacolare il progresso popolare. E per ultimo, oltre al giusto orgoglio che ci sentiremo noi Comunisti di aver partecipato alla lotta fino alla completa vittoria sugli eserciti nazifascisti, avremo dimostrato agli Alleati e a tutti i popoli che anche i Comunisti italiani hanno veramente combattuto e dato tutto per anticipare la fine di questo immane e maledetto conflitto, portatore di tante stragi e distruzioni? Oltre a questo meriteremo la riconoscenza del nostro popolo e di tutti quelli liberati, ed avremo ben guadagnato il diritto arrogarci arbitri dei nostri destini per una più alta e giusta libertà popolare.

Come gli eroici Comunisti dell'URS. stanno ora accanitamente combattendo oltre i loro confini per portare la libertà e il benessere a tutti i popoli oppressi dalla tirannide nazista, noi dovremo forse essere meno di loro e trincerarsi dietro i nostri confini? No, il compito il dovere di tutti i Compagni coscienti è quello di fare ogni sforzo per trascinare tutti i patrioti sulla stessa nostra via che ci porta alla lotta per la definitiva sconfitta del nazifascismo e che ci darà maggior diritto per una più grande democrazia popolare e progressiva.

Solo così potremo dire di non aver fatto null'altro che il nostro dovere di compagni.

A MORTE I TRADITORI FASCISTI E GLI INVAZORI TEDESCHI.

(IL COMITATO DELLA FED. C. PER LA ZONA MONT.)